

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Niente di fatto al Consiglio dei ministri sull'economia

La Finanziaria in panne Scontro tra Craxi e Gorla

Prodi e Reviglio confermati all'Iri e all'Eni

Si discute ancora di «grandi numeri» ma le possibilità di accordo sembrano lontane - Affrontato un primo pacchetto di nomine: i nuovi capi della Finanza e dell'Aeronautica e il presidente della Corte dei conti

Attacco alla lira Marco superstar Lo Sme traballa

La Bundesbank ha deciso di non abbassare il tasso di sconto - Tempesta sulle monete

ROMA — Il marco ha superato le 690 lire nonostante che la Banca d'Italia abbia fornito 100 dei 132 milioni di marchi chiesti alla chiusura della borsa (fixing). Gli interventi della Banca d'Italia sono diventati ormai continuativi ed hanno raggiunto il mezzo miliardo di marchi in pochi giorni. Il marco è in rialzo su tutti i mercati dopo che la banca centrale tedesca (Bundesbank) ha deciso ieri di non aderire alla richiesta statunitense di ridurre il tasso di sconto. Si dice ora che una riduzione sarà possibile entro un mese, dopo che vi saranno state le riunioni in vista dell'assemblea del Fondo monetario internazionale, nelle quali si svolgerà una trattativa politica globale. Ma se i tedeschi — ed i giapponesi che hanno annunciato mercoledì analoghe decisioni di non ridurre i tassi d'interesse — intendono vendere a caro prezzo una riduzione del tasso di sconto dal 3,5% al 3%, il Sistema monetario europeo torna a spaccarsi in due.

Sono infatti quattro le monete europee che perdono posizioni contro il marco: franco francese, lira, sterlina e corona danese. Il fiorino olandese segue invece il marco nella sua ascesa.

Il fatto che la pressione sia

si tratta di affrontare le riforme. Poi il Consiglio dei ministri si è occupato dell'affare nomine. Ha rinviato la gran parte delle decisioni. Ne ha deciso solo 5. Romano Prodi e Franco Reviglio sono stati confermati rispettivamente ai vertici dell'Iri e dell'Eni. Nominato anche, dopo un lungo scontro fra Dc e Pri, il nuovo comandante della Guardia di Finanza, si tratta del generale Gaetano Pellegrino. Attribuite, infine, le cariche di presidente della Corte dei conti e di capo di stato maggiore dell'aeronautica. Intanto, sulla questione del con-

dono edilizio che rischia di naufragare (appena 600.000 domande su dieci milioni di abitazioni) continua la polemica tra i ministri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici sui criteri della sanatoria per un milione 700.000 alloggi fuorilegge che inquinano le coste. Nicolazzi annuncia che è stata corretta la circolare di De Lorenzo. Mentre i ministri litigano, il governo non sa prendere una decisione per correggere la legge, il Pci propone a Craxi di varare subito un decreto legge.

ROMA — Si è finalmente chiuso con una sentenza inappellabile il lungo capitolo estivo «calcistico-giudiziario». E con un nuovo colpo a sorpresa: rispetto al primo giudizio della Disciplina sullo scandalo del totonero, molte le novità. L'Udinese, retrocessa in B, torna in serie A con la pesante penalizzazione di 9 punti, la Lazio è ripescata dalla C1 e disputerà il prossimo campionato di B, partendo anch'essa da -9. Ad dirittura assolto il presidente friulano Lamberto Mazza, già condannato a 5 anni di squalifica. Per effetto del «repechage» dell'Udinese, il Pisa retrocede nella serie cadetta e per il Pescara si riapre il baratro della C1. Un'autentico terremoto. A Roma, appena resa pubblica la sentenza, i tifosi biancoazzurri hanno sfogato la propria felicità per le strade con cortei improvvisati.

I SERVIZI A PAG. 2

La sentenza d'appello sul Totonero

Udinese resta in A La Lazio torna in B Il Pisa ribocciato

La società toscana chiede il blocco dei campionati - Biancoazzurri e friulani partiranno con 9 punti in meno - Assolto Lamberto Mazza

Lettera del presidente Enel

«Nucleare e carbone: ecco quel che si deve decidere»

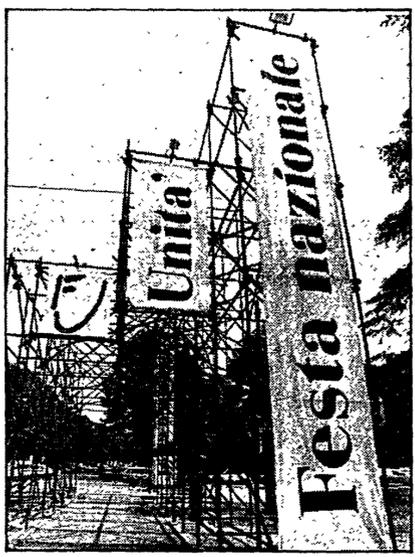
L'intervento dell'ing. Corbellini, presidente dell'Enel, prende spunto da un servizio dell'«Unità», comparso il 17 agosto relativo ad una sua intervista di due giorni prima al «Giorno», intitolata: «Enel: freno al nucleare, sì al carbone». L'ing. Corbellini accenna ad una forzatura del titolo del «Giorno», per poi esporre le sue considerazioni sulla politica dell'energia, che volentieri pubblichiamo.

di FRANCESCO CORBELLINI

Gian Carlo Pajetta inaugura l'appuntamento con l'Unità

La solidarietà apre la Festa «Milano chiama il Sudafrica»

La prima giornata dedicata all'apartheid - Il sindaco Tognoli: «Sono qui, compagno fra i compagni» - Attesa per i confronti politici - Rievocato il calvario di Soweto



La Festa è cominciata. Non è piovuto, e ciò è di buon auspicio. Così come lo sono state le parole del sindaco di Milano Carlo Tognoli: «Sono qui all'inaugurazione della festa di «l'Unità» — ha detto — non solo come sindaco di Milano, ma anche come compagno fra i compagni. Come deve sentirsi, infatti, un socialista tra i comunisti?». Milano chiama Soweto: la prima giornata, aperta dall'intervento di Gian Carlo Pajetta, è stata dedicata al grande tema della solidarietà internazionale, oggi così drammaticamente rappre-

sentata dalla realtà sudafricana dell'apartheid. Ma Pajetta ha trovato anche modo di replicare a Claudio Martelli, che a proposito dei comunisti italiani ha parlato di «nello stesso modo di sinistra europea». «Noi — ha detto Pajetta — non abbiamo chiesto privilegi, né abbiamo animo servile. Quindi non crediamo che il fatto di essere chiamati meteci sia un'ingiuria. Martelli in realtà ha spiegato perché in Italia il Psi non può diventare un grande partito popolare. Noi, meteci, lo siamo». I servizi e programmi

Nell'interno

Stato d'assedio in Bolivia Il governo sfida i minatori

Giro di vite in Bolivia dove il governo di Paz Estenssoro ha dichiarato lo stato d'assedio per bloccare la forte protesta che si è sviluppata nel paese soprattutto nelle miniere. Sono state arrestate oltre cinquanta persone, mentre la capitale è presidiata dall'esercito.

Roma, giovane militare muore durante una esercitazione

È crollato a terra privo di sensi durante una esercitazione in caserma. Un altro giovane militare è morto ieri, alla caserma della Cecchignola di Roma. Si chiamava Vincenzo Centi, 24 anni di Pandino (Cremona).

Oggi riprendono gli sfratti per artigiani e commercianti

Riprendono da oggi gli sfratti per gli artigiani, i commercianti, gli albergatori, i liberi professionisti. Minacciati mezzo milione di operatori. Dal 10 sfratti anche per gli alloggi. Pci, Confindustria e Confcommercio per un nuovo decreto di sospensione.

ARCHIVIO ITALIA

La «dolce vita». Com'erano le notti di via Veneto negli anni 50. Attori americani, intellettuali, rampolli della nobiltà... Il film di Federico Fellini e la «confusione del turista». Il paparazzo Secchiaroli.

Racconto

«Dalla finestra Chandler osservò il cielo livido, i palazzi in rovina, la piazza che era un deposito di macerie e rifiuti, un colpo si ventò sollevò la polvere e all'uomo giunse rumore...».

Il racconto di Paolo Aresi - Vigilia di Natale.

Alla vigilia della visita dell'invitato della Casa Bianca, Vernon Walters

Sulla Libia lo stop dell'Italia a Reagan

Il consiglio dei ministri ha discusso del Mediterraneo - Dichiarazione di Craxi - Gli americani premono per nuove sanzioni

ROMA — Una discussione sulla situazione nel Mediterraneo ha aperto i lavori del Consiglio dei ministri di ieri. La riunione si è tenuta alla vigilia dell'arrivo in Europa dell'invitato di Reagan, Vernon Walters, che viene a sollecitare nuove e più dure sanzioni contro la Libia; e proprio ieri fonti di stampa Usa hanno rivelato che gli europei saranno posti di fronte a un vero e proprio ricatto: se rifiuteranno le sanzioni, Washington attuerà l'opzione militare.

L'introduzione di Craxi a Palazzo Chigi (sulla quale Andreotti si è poi detto pienamente d'accordo) è suonata però come una critica a questo atteggiamento americano. «In questi mesi — ha rilevato — non è accaduto nulla di talmente grave da giustificare un'eventuale azione militare diretta contro la Libia». Il presidente del Consiglio ha poi aggiunto di dover sottolineare il fatto che «sono corse voci» le quali «non hanno avuto alcuna conferma ufficiale». Quanto al terrorismo, il fronte «che aveva colpito nei paesi europei», è apparso in questi mesi, secondo Craxi, «sostanzialmente immobile», a testimonianza «di un probabile indebolimento nei punti di appoggio di cui in passato aveva potuto avvalersi».

Ma la ridotta presenza del terrorismo ha anche per il capo del governo una spiegazione di efficienza interna: «In questi mesi la vigilanza, anche da parte nostra, è sta-

L'affare Ustica: punto per punto tutti i segreti

Il documento inviato a Cossiga e le altre indagini che restano ancora «coperte»



Il documento trasmesso da Craxi a Cossiga sulla fine del Dc 9 Itavia e dei suoi 81 passeggeri, il 27 giugno dell'80, nel cielo di Ustica, è privo di qualsiasi interesse ai fini dell'accertamento della verità. Le indagini successive, quelle che devono appurare se a provocare l'esplosione è stata una bomba (ipotesi meno probabile) o un missile (e nel caso, di quale nazionalità) vengono coperte dal massimo segreto. Fonti del ministero dei Trasporti affermano che la magistratura romana ha più volte negato il permesso di accedere ai dati in possesso del ministero della Difesa. Restano in piedi tutte le ipotesi sul perché dei tanti misteri che avvolgono l'incidente. Un'interrogazione del Pci chiede che il Parlamento venga investito al più presto della vicenda e che vengano resi noti tutti gli atti ufficiali delle inchieste sulla tragedia di Ustica.

Colloquio ad Harare con Samir Amin sul problema dei rapporti Nord-Sud

I non allineati sul debito estero: seguiremo tutti l'esempio del Perù

Dal nostro inviato HARARE — Dopo gli esposti, all'ottavo vertice dei non allineati di Harare, è la volta dei ministri degli Esteri. Sullo sfondo delle immane bandiere e dei velluti blu e grigi dell'enorme sala convegni del «Golden Delous», la mela dorata (come ad Harare chiamano l'Hotel Sheraton), ieri mattina alle 9,30 l'India, che ha ospitato i non allineati nell'83, ha invitato lo Zimbabwe della presidenza del due giorni di riunione.

Sua eccellenza mister Shangkari ha consegnato il martelletto, quello dei giudici del tribunale anglosassone, a sua eccellenza mister Witness Mangwend ed è iniziata la sessione plenaria.

Il ministro degli Esteri zimbabwese, nel suo discorso di apertura, ha sottolineato i punti che, a parere unanime dei delegati e degli osservatori, monopolizzeranno l'attenzione dei vertici. Immediata la condanna del Sudafrica contro il quale si chiedono con urgenza alla comunità internazionale sanzioni globali; pressanti appelli agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Germania federale perché «cambino atteggiamento» nei confronti di Pretoria e non le garantiscano più appoggio politico, morale ed economico. Ancora una condanna per la crociata americana contro il Nicaragua e un vibrato appello alla riconciliazione per Iran e Irak, che ha strappato gli applausi della platea. Infine ancora un accorato invito a compiere ogni sforzo perché nel mondo si realizzi al più presto un ordine economico più equo, che aiuti i paesi emergenti ad uscire dalla spirale sempre più perversa del sottosviluppo.

Il nuovo ordine economico internazionale: sono 12 anni che i non allineati lo inseguono come una chimera.

Marcella Emiliani

(Segue in ultima)

(Segue in ultima)